**Analisi del periodo**

Una frase è formata da una o più **PROPOSIZIONI**.

In un periodo il numero delle proposizioni è uguale al numero di verbi (espressi o sottintesi).

*Quindi, prima cosa da fare: cercare i verbi e sottolinearli!*

In un periodo ci sarà sicuramente una frase indipendente, che ha senso compiuto: la proposizione PRINCIPALE

Legate alla principale ci possono essere proposizioni COORDINATE e proposizioni SUBORDINATE.

*La proposizione coordinata*:

* è sullo stesso piano della proposizione a cui si lega
* ha la stessa funzione della proposizione a cui si lega
* può essere legata sia a una proposizione principale che a una proposizione subordinata

Una proposizione coordinata può essere realizzata:

* se c’è una **congiunzione coordinativa** (e, ma, o, eppure, perciò, infatti ecc.);
* per **asindeto** (senza usare le congiunzioni, ma solo **virgole**)
* per **correlazione** (cioè usando pronomi o avverbi correlativi come: prima... poi; gli uni... gli altri; ecc.)

*La proposizione subordinata*

La subordinazione collega due proposizioni mettendone una **in dipendenza** dall’altra (la subordinata – o secondaria – esiste solo per arricchire il significato della proposizione a cui si lega).

Non può mai essere usata da sola!

Una proposizione può essere anche subordinata *a un’altra proposizione subordinata* (in questo caso si parla di subordinata di *secondo grado*).

**Analisi del periodo**

**Cerca i verbi** e sottolineali (avrai tante proposizioni quanti sono i verbi)

Trova la proposizione **principale** (quella che sta da sola, indipendente)

Analizza le altre proposizioni chiedendoti:

* è una proposizione **coordinata**?
* è una proposizione **subordinata**?

Poi chiediti:

* *a quale* proposizione è legata?

Se è una proposizione subordinata, può essere di più tipi:

* soggettiva
* oggettiva
* dichiarativa
* interrogativa
* causale
* finale
* temporale
* concessiva
* modale
* relativa

*Proposizione implicita e proposizione esplicita*

Si dice proposizione **implicita** quando il verbo si trova nel modo:

* infinito,
* gerundio
* o participio.

***Subordinata SOGGETTIVA***

*La proposizione soggettiva* ***fa da soggetto*** *al predicato (verbo) della principale*

Dipende da **verbi IMPERSONALI** o usati impersonalmente (ad esempio: mi sembra, mi pare, è pericoloso, è noioso, è faticoso, non è giusto ecc.)

*Esempio*: È noioso stare a casa da soli

In questa frase “stare a casa da soli” è il soggetto di “è noioso”

***Subordinata OGGETTIVA***

*È una proposizione che fa da complemento oggetto al verbo della principale*

Dipende da verbi PERSONALI (nella principale quindi deve esserci un soggetto, espresso o sottointeso)

*Esempio:* Credo di aver capito la situazione

In questa frase il verbo della principale è “credo”, ed il soggetto è sottointeso (IO); a questo punto ti domandi credo *che cosa?(cioè ti fai la domanda che facevi per trovare il complemento oggetto).*

***Subordinata DICHIARATIVA***

*Queste proposizioni sono dette dichiarative perché servono a spiegare o dichiarare qualcosa*.

1. Le proposizioni dichiarative assomigliano alle soggettive, ma si attaccano a **pronomi o aggettivi dimostrativi**.

*Aggettivi e pronomi dimostrativi*

Questo, codesto, quello, stesso, medesimo; costui, costei, costoro, colui, colei, coloro; ciò, ne, lo, ci

*Esempio*: Credo questo, che Vittorio prenda un buon voto

1. Oppure seguono **un nome** il cui significato indica **timore, dubbio, opinione, certezza**

*Esempio*: Ho la sicurezza di superare l’esame

***Subordinata INTERROGATIVA***

Sono proposizioni che servono a **esplicitare una domanda** già presente nella proposizione reggente sotto forma di verbo (domandare, chiedere, pensare, credere), nome (domanda, dubbio, problema) o aggettivo (curioso, dubbioso, pensoso).

*Esempio*: Mi chiedo se Vittorio prenderà un buon voto.

***Subordinata CAUSALE***

Es.: La strada è interrotta *perché stanno facendo dei lavori*.

La proposizione causale **indica la causa di ciò che è descritto nella reggente**. Ha perciò la stessa funzione del complemento di causa.

***Subordinata FINALE***

Es.: Controllano tutti i documenti *perché non entrino dei clandestini*.

 La proposizione finale serve **per indicare lo scopo o il fine** per cui avviene ciò che si indica nella reggente.

Queste proposizioni sono introdotte dalle congiunzioni: **perché** e **affinché** (più il verbo al congiuntivo) oppure da **per, di** o dalle locuzioni **allo scopo di, al fine di, pur di** (più il verbo all’infinito).

***Subordinata TEMPORALE***

Una proposizione subordinata si dice temporale quando indica il tempo in cui avviene l'azione indicata dalla proposizione da cui dipende.

Essa può essere di tre tipi:

* *di contemporaneità;*
* *di anteriorità;*
* *di posteriorità*

*Subordinata MODALE*

Indica **il modo** in cui avviene quanto espresso nella proposizione reggente. Essa svolge la stessa funzione del

complemento di modo nella frase semplice e risponde alle domande *come? in che modo?*

*Esempio:* È stato promosso impegnandosi molto

***Subordinate RELATIVE***

Es.: La donna *che è salita sulla Maserati* è una nota attrice.

Le relative non dipendono da un’intera frase, ma da un solo elemento (un nome o un pronome), di cui precisano certe caratteristiche. Esse sono **precedute da un pronome relativo**.

Le relative *esplicite* sono introdotte da un **pronome relativo (che)**. Il verbo può essere all'indicativo, al congiuntivo o al condizionale.

Es.: Ho letto il libro ***che*** *mi hai consigliato*

Le relative *implicite* sono introdotte da **quale** e **cui**, seguiti da un verbo all’infinito.

Esempi.: Ho un parente ***dal quale*** *fermarmi*. Non c'è nessuno ***su cui*** *contare*.